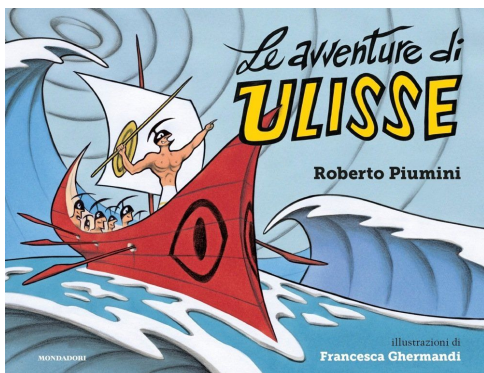


POESIA OVUNQUE



La quinta A ha colto la proposta della settimana di Libriamoci leggendo e creando in rima un po' ovunque, poiché il testo poetico unisce e ci unisce tutti, con un linguaggio semplice e al contempo ricco.

Ci siamo fatti unire dai testi poetici tendendo un filo rosso tra tante delle discipline scolastiche.



La maestra Sam ha "aperto le danze" con la lettura dell'Odissea in rima,

קהלת

il maestro Pasqui ha letto e condiviso testi del Qoelet,



Sam continuerà nei prossimi mesi con una carrellata di detti regionali,

Maria Grazia ed Eleonora hanno fatto creare ed entrare nel mondo del nonsense con Limerick, anafore,



allitterazioni e rime più o meno perfette

"C'era una volta Gambarelli Giovanni

che aveva un trilione di anni.

Era il più vecchio del mondo

ed era un tipo un po' vagabondo.

Alcune volte giocava al Lotto

perchè lo fa ogni bravo vecchiotto."

QUESTA E' LA MIA FACCIA

E questa è la mia faccia,
speriamo che ti piaccia:
la fronte è una campagna,
il naso è una montagna,
gli occhi son fontane,
le orecchie son due tane,
la bocca è una gran grotta,
la lingua è una marmotta
che un po' sta sotto i fiori,
poi mette il muso fuori!

BLBLBLBLBL!

E questa è la mia piazza,
speriamo che ti piaccia:
la fronte è un grande viale,
il naso è un campanile,
gli occhi son lampioni,
le orecchie due portoni,
la bocca è casa mia,
la lingua è una poesia
che prima resta muta,
poi salta fuori tutta!

BLBLBLBLBL!

Roberto Piumini da Le canzoni dell'albero azzurro